



NORMATIVA TECNICO-SPORTIVA PER LA REALIZZAZIONE E L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GOLF

PREMESSA

La presente Normativa, in conformità alle disposizioni previste dal regolamento CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", definisce le caratteristiche tipologiche, funzionali e di sicurezza degli impianti sportivi nei quali si svolgono attività agonistiche o formative di competenza della Federazione, finalizzate all'omologazione degli stessi.

Si precisa infine che, per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Normativa Tecnico-Sportiva Federale, si rimanda al regolamento CONI per l'impiantistica sportiva, allo Statuto ed al Regolamento Organico della Federazione Italiana Golf, e al D.M. 06/06/2005 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

Art. 1- SCOPO E CAMPO DI VALIDITA'

La presente Normativa ha lo scopo di individuare livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti destinati alla pratica del gioco del golf, ovvero nella ristrutturazione di quelli esistenti. Gli impianti destinati alla pratica del gioco del golf dovranno essere conformi:

- alle norme di Legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio, con particolare riferimento a quelle di sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, etc.;
- allo Statuto ed al Regolamento Organico della Federazione Italiana Golf, in relazione al livello di attività previsto, sia per quanto attiene le caratteristiche dimensionali, costruttive ed ambientali degli spazi destinati alla pratica sportiva, che per la dotazione e le caratteristiche delle attrezzature fisse e mobili; alla presente Normativa.

La presente Normativa e le relative prescrizioni sono da ritenersi prevalenti rispetto a: "NORME PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA" deliberate dalla Giunta Esecutiva del CONI con deliberazione n° 156 del 29/04/2015. Tutti gli impianti destinati allo svolgimento di attività organizzate dalla Federazione Italiana Golf dovranno essere omologati dalla Federazione medesima. Per omologazione si intende l'attestazione di idoneità tecnico sportiva dell'impianto allo svolgimento delle competizioni e all'esercizio della pratica sportiva golfistica. Ai fini della sua omologabilità l'impianto sportivo deve essere completo, potenzialmente funzionante nella parte sportiva individuata dal punto di vista operativo, nonché dotato di tutte le attrezzature richieste secondo le procedure stabilite dalla F.I.G.

Gli impianti omologati non possono essere in alcun modo modificati, se non previo rinnovo dell'omologazione. Esula dalle responsabilità della Federazione il controllo di aspetti che non rientrano nella sua competenza istituzionale di natura tecnico sportiva e formano oggetto delle specifiche e prioritarie competenze di altri organi ed enti preposti. Per tali aspetti l'ente richiedente l'omologa dovrà assicurarsi che tutte le parte funzionali dell'impianto sportivo siano in linea con le norme di legge vigenti impegnandosi a rilasciare opportuna documentazione o autocertificazione comprovante tale rispetto.



CONI

Copia Conforme all'Originale

Segreteria Organi Collegiali

Alessandro Cherubini

Alessandro CherubiniFEDERAZIONE
ITALIANA
GOLF

Eventuali deroghe alla presente Normativa potranno essere autorizzate solo nel caso di particolari situazioni o destinazioni.

I livelli di omologazione previsti sono i seguenti:

- Strutture Indoor

- Campi Pratica

- omologazione Standard

- omologazione Superiore

- Campi per attività promozionale

- omologazione Standard

- omologazione Superiore

- Impianti certificati costituiti da 9 o più buche

- omologazione Standard

- omologazione Superiore

La rispondenza alla presente Normativa, con le eccezioni sopra richiamate, risulta vincolante per l'emissione dei pareri tecnici su progetti di nuovi impianti o modifiche di impianti esistenti, e della omologazione previsti dalla legislazione vigente. Nel seguito si farà riferimento ai seguenti termini:

- "Atleta": agli effetti delle presenti norme è colui che esplica l'attività sportiva a qualsiasi livello.
- "Impianto golfistico": è il luogo opportunamente conformato ed attrezzato per lo svolgimento dell'attività sportiva connessa all'esercizio del gioco del golf. Comprende, in linea di massima, le parti funzionali di cui al successivo punto 2; per la definizione è essenziale la presenza dello spazio di attività;
- "Pubblico spettatore": è costituito da coloro che assistono allo svolgimento della pratica del gioco del golf. Solo occasionalmente vengono destinati appositi spazi al pubblico spettatore che normalmente può accedere anche allo spazio destinato alla attività golfistica.
- "Manifestazione golfistica": è il periodo di svolgimento di una pratica sportiva che può prevedere anche la presenza di pubblico spettatore.
- "Fasce di rispetto": spazio libero da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile, tale da consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento delle attività sportive.



ART. 2 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DESTINATI ALLA PRATICA DEL GIOCO DEL GOLF

Gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività golfistica, in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti (atleti, giudici di gara, personale addetto, spettatori) secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto.

In generale, gli impianti golfistici possono essere caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- spazi per attività golfistiche (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting green, aree di pitching green, strutture indoor);
- servizi di supporto (spogliatoi ed annessi, pronto soccorso, depositi macchinari ed attrezzi, uffici amministrativi, parcheggi e relativi percorsi);
- impianti tecnici (idrosanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, irrigazione, depurazione, etc.);
- spazi per il pubblico (posti spettatori, servizi igienici, posto di pronto soccorso, parcheggi e relativi percorsi) sono approntati solo occasionalmente.

Possono essere previsti inoltre spazi complementari finalizzati all'organizzazione sportiva del gioco del golf ovvero alla formazione atletica, quali ad esempio: sedi di Associazioni sportive e di Federazione, aule didattiche, laboratori, sale di riunione, foresterie, uffici vari e simili. Ferma restando la definizione di impianto golfistico di cui al precedente punto, detti spazi potranno essere realizzati anche indipendentemente dagli spazi di attività golfistica. Possono altresì essere previsti spazi complementari per ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni golfistiche, ma opportuni in relazione alla gestione dell'impianto. L'ubicazione e le modalità di utilizzazione di tali spazi dovrà essere opportunamente correlata a quella degli spazi destinati all'attività golfistica onde assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

ART. 3 - DOTAZIONI

Al fine di rendere gli impianti conformi all'uso cui sono destinati sono necessari, oltre allo spazio di attività golfistica opportunamente attrezzato, spazi e servizi correlati al tipo e livello di pratica sportiva previsto, oltre che alla destinazione specifica dell'impianto. Tali spazi per i servizi di supporto all'attività sportiva dovranno essere conformi al regolamento C.O.N.I. per l'implantistica sportiva.

In linea generale, come dotazione minima, l'impianto sportivo dovrà comprendere:

- spazi di attività (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting green, aree di pitching green, strutture indoor) con relative attrezzature per la pratica sportiva; dotazioni supplementari possono consistere in:
- spogliatoi per gli atleti, con propri servizi igienici e docce;
- sistemi per la custodia degli abiti (armadietti, depositi abiti, appendiabiti e simili);



- depositi per i macchinari adibiti alla manutenzione delle aree verdi, magazzini per gli attrezzi, materiali ed attrezzature varie; impianti tecnici (drenaggio e irrigazione spazi verdi; smaltimento acque meteoriche e fognarie, idrosanitario, produzione acqua calda per le docce, illuminazione e riscaldamento dei diversi locali, in relazione all'uso ed al clima, etc.);
- parcheggi per gli atleti, giudici di gara/istruttori;
- locale di pronto soccorso, possibilmente dotato di proprio servizio igienico;
- presenza di spazi per attività complementari (bar, attività commerciali varie, etc.).

ART. 4 - FRUIBILITÀ DA PARTE DEI DISABILI

Tutti gli impianti sportivi dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentirne l'uso da parte degli utenti disabili per quanto attiene gli spazi destinati al pubblico, quelli relativi all'attività sportiva, i servizi di supporto e quelli ausiliari e complementari. Ove possibile, e preferibilmente, tale fruibilità dovrà essere ottenuta evitando soluzioni che comportino la realizzazione di attrezzature ad uso specifico, con le modalità precisate dal regolamento CONI per l'impiantistica sportiva. Per le discipline e le manifestazioni sportive di interesse del Comitato Italiano Paralimpico, l'accessibilità e la fruibilità degli impianti dovrà essere assicurata con le modalità previste dal Comitato stesso.

ART. 5 - IMPIANTI DI ESERCIZIO

Si intendono con tale termine gli impianti non destinati ad attività agonistiche, di interesse sociale e promozionale dell'attività sportiva (quali i campi pratica, i campi promozionali e le strutture indoor). La presente Normativa riporta all'Art. 10.1 i requisiti minimi richiesti per la realizzazione di detti impianti, mentre le prescrizioni di cui ai punti precedenti, pur rimanendo valide, potranno subire adattamenti in relazione alle effettive condizioni di utilizzazione.

ART. 6 - CARATTERISTICHE DELLE AREE

6.1- Localizzazione

L'impianto golfistico dovrà essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture dei servizi eventualmente esistenti nel territorio. Nella scelta dell'area dovrebbero essere tenute in considerazione oltre alle esigenze specifiche relative alla pratica del gioco del golf (tipo ed estensione degli spazi sportivi, morfologia, orientamento, etc.), le esigenze connesse all'accessibilità e fruibilità (viabilità, aree richieste dalla normativa di sicurezza, aree di sosta, etc.), nonché a quelle connesse all'attrezzaggio dei diversi spazi; ciò in relazione sia al tipo di destinazione ed utenza previste che in relazione agli aspetti gestionali.

6.2 - Recinzione esterna dell'area

Nei casi previsti dalle norme di sicurezza, l'intera area destinata all'impianto dovrà essere recintata in conformità al regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva – D.M. 06/6/2005 “Norme di sicurezza per

la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi". Anche in mancanza di recinzione esterna dovrà essere garantita l'assenza di situazioni di potenziale pericolo.

6.3 - Aree di sosta

In relazione alla destinazione ed al livello di attività sportiva, dovranno essere previste a servizio dell'impianto adeguate aree da destinare al parcheggio dei veicoli per il trasporto individuale e collettivo dei diversi utenti, da dimensionare in base alle vigenti disposizioni di legge, ai regolamenti comunali e tenendo conto anche delle abitudini locali, nonché del fatto che non sono previste separazioni (se non di tipo provvisorio) tra le aree di parcheggio destinate ad atleti, giudici di gara ed eventuali spettatori. Dovranno inoltre essere previste aree di parcheggio riservate ai disabili, conformi alle vigenti norme relative al superamento delle barriere architettoniche.

ART. 7 - SPAZI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Gli spazi destinati all'attività sportiva dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza per gli utenti, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva. Detti spazi dovranno inoltre essere correlati ai servizi di supporto in modo da permetterne un agevole utilizzo; di massima dovranno pertanto essere evitati collegamenti lunghi, tortuosi o con dislivelli. Gli spazi di attività dovranno inoltre risultare facilmente attrezzabili ed accessibili per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto, ove richiesto dalle caratteristiche dell'impianto, dell'accesso di macchine operatrici. Per garantire migliori condizioni di sicurezza per giocatori, spettatori e lavoratori, sarà necessario rispettare la normativa di legge vigente in materia: Regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva e DM 06/06/2005.

7.1 - Orientamento dei percorsi di golf

Dove possibile si raccomanda di orientare il maggior numero possibile di buche, ed in particolare il campo pratica, preferibilmente nella direzione sud nord con una tolleranza di 15° verso est o ovest. L'orientamento delle singole buche che costituiscono un percorso di golf viene normalmente dettato dalla particolare morfologia del terreno.

7.2 - Limiti dei percorsi di golf

Il marcamento dei limiti dei percorsi di golf dovranno risultare conformi alle prescrizioni della Federazione Italiana Golf così come previsto dall'Art.10 della presente Normativa..

7.3 - Fasce di rispetto

Tutti gli spazi di attività (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting green, aree di pitching green, strutture indoor), dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto non inferiori a 3 mt, piane, libere da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile, tali da consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento delle diverse attività golfistiche, atte ad assicurare l'assenza di potenziali situazioni di pericolo connesse all'esercizio dell'attività golfistica.

7.4 - Delimitazione degli spazi di attività -protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività golfistica e possibili pericoli, nel caso sia prevista la presenza di spettatori, gli spazi di attività potranno essere accessibili solo se in presenza di adeguate indicazioni. In conformità al regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva e al DM 06/06/2005.

7.5 – Tappeto erboso

La realizzazione dei tappeti erbosi costituenti gli spazi di attività golfistica dovranno essere conformi alle norme di omologazione di cui all'Art. 10.

7.6 - Dotazione di infrastrutture, di attrezzature e di attrezzi per la pratica sportiva

La realizzazione di un percorso di golf non prevede normalmente alcuna costruzione di infrastrutture e/o attrezzature particolari. Occasionalmente si può rendere necessario realizzare ponti per attraversamento di corsi d'acqua nonché tettoie per postazioni del campo pratica. Tali infrastrutture dovranno essere realizzate nel rispetto delle vigenti norme di legge e l'ente gestore dovrà provvedere inoltre alle necessarie manutenzioni.

ART. 8 – SPAZI PER I SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Per servizi di supporto all'attività sportiva si intendono: spogliatoi per atleti, giudici di gara/istruttori; locale o area di pronto soccorso; deposito attrezzature e macchinari; deposito materiali ed impianti tecnologici. Tali infrastrutture dovranno essere realizzate in conformità al regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva e l'ente gestore dovrà provvedere inoltre alle necessarie manutenzioni.

ART. 9 - SPAZI PER IL PUBBLICO

Come già indicato all'Art. 1, la presenza di pubblico è prevista solo occasionalmente. In tali casi le zone destinate agli spettatori dovranno rispondere al D.M. 06/06/2005. Le caratteristiche costruttive e distributive dovranno consentire l'agevole movimentazione del pubblico, compreso quello disabile, ed una confortevole visione dello spettacolo sportivo. Per le grandi manifestazioni l'ente organizzatore è tenuto ad assicurare che gli spazi per il pubblico e le dotazioni accessorie (servizi igienici, parcheggi, eventuali biglietterie e quant'altro) siano conformi al citato DM 06/6/2005.

ART. 10 – NORME PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI GOLFISTICI

Le prescrizioni che seguono, integrative di quelle di cui ai punti precedenti, si riferiscono alle parti di essenziale rilievo dal punto di vista della funzionalità tecnico sportiva golfistica che costituisce e l'oggetto dell'omologa federale. La individuazione dei limiti del percorso di golf facente parte dell'impianto e, qualora ci si riferisca a strutture indoor, delle diverse postazioni, è normalmente ottenuta a mezzo barriere artificiali e/o vegetali. Se priva di tali separazioni, devono comunque essere rispettate le norme del presente articolo per ciò che concerne la sicurezza nonché le Regole del Golf.

Tutti i progetti relativi ai percorsi di golf e relativi impianti devono ottenere, tramite la FIG, il parere preventivo propedeutico all'ottenimento del parere C.O.N.I. in linea tecnico sportiva da parte della Commissione Impianti Sportivi (C.I.S.) del C.O.N.I., a livello nazionale o locale, in conformità alle disposizioni vigenti. Le relative procedure di emissione sono contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del C.O.N.I. sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

Devono altresì essere sottoposte a parere preventivo e quindi a nuova omologazione tutte le modifiche al percorso già esistente che comportino:

- Modifica della lunghezza di una o più buche
- Realizzazione o modifica di uno o più green (solo posizione)
- Realizzazione o modifica di uno o più tee (solo posizione)
- Eliminazione di vegetazione arbustiva e/o arborea in zone interessate dal gioco
- Modifiche al campo pratica (dimensioni, posizione)

La segnalazione delle modifiche che si intende apportare deve avvenire prima dell'inizio dei lavori, corredata di un progetto e di una relazione descrittiva.

Le Associazioni e le Società Sportive potranno essere affiliate o aggregate dal Consiglio Federale, quando potranno dimostrare di avere la disponibilità in via continuativa ed esclusiva, come da norma statutaria, di un impianto di golf omologato. Come da Art. 60 del Regolamento Organico della FIG, subito dopo l'ultimazione della costruzione o al completamento delle modifiche, i percorsi di golf devono essere omologati da una Commissione nominata dal Consiglio Federale stesso, che dovrà accertare la rispondenza del campo di gioco alle indicazioni contenute nel presente Articolo.

Per ottenere l'omologazione (sia di livello standard che di livello superiore) gli impianti dovranno rispondere non solo ai requisiti relativi al percorso, ma anche a quelli relativi agli spazi accessori al chiuso (quali spogliatoi e servizi igienici), per i quali la Commissione Impianti federate dovrà esclusivamente verificarne l'esistenza. Ne consegue che l'affiliazione di una Associazione o di una Società sportiva non potrà avvenire prima del completamento non solo del percorso vero e proprio, ma anche dei locali di supporto prescritti, salvo deroga motivata. Per ottenere invece l'omologazione di livello standard per un campo pratica o un percorso promozionale non è richiesta la presenza di locali di supporto. Ne consegue che tutte le nuove Associazioni e Società sportive potranno richiedere l'aggregazione alla FIG, al momento del completamento del campo pratica o del campo promozionale e della successiva omologazione dello stesso.

10.1 - Impianti costituiti da campo pratica o da campo promozionale

CAMPI PRATICA

Omologazione standard

Requisiti minimi

L'area può essere all'aperto o al chiuso.

Per quanto riguarda i campi pratica realizzati all'aperto:

- l'area adibita a campo pratica, con esclusione della zona battitori che può essere dotata di copertura, deve essere a cielo libero;

- dimensioni minime m 220x60. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza. Ogniqualvolta le dimensioni minime richieste non sono rispettate sarà necessaria la presenza sui tre lati di una rete continua o altra forma di protezione analoga; inoltre ogni qualvolta la larghezza totale sia se su un livello che su più livelli è inferiore a metri 40 e/o ogniqualvolta la lunghezza totale è inferiore a m 100, sarà altresì necessaria nella parte superiore una adeguata copertura (rete e/o vele) che eviti la fuoriuscita delle palle.

Si precisa, comunque, che non possono essere concesse deroghe al di sotto delle dimensioni minime 60 m di lunghezza X 30 m di larghezza;

- grado di inerbimento (minimo il 60% di copertura del terreno) su tutto il campo pratica e battitori dotati di impianto di irrigazione;
- sono ammessi battitori non inerbiti, ma provvisti di tappetini in materiale sintetico;
- assenza di potenziali situazioni di pericolo;
- presenza di organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

Sono altresì omologabili quali campi pratica le strutture indoor dotate di almeno 3 postazioni di gioco, provviste di tecnologia per il golf virtuale, con dimensioni minime di 4 m in larghezza x 6 m in lunghezza, sistemate in modo da garantire la sicurezza per fruitori e spettatori. In questo caso l'area dovrà essere anche dotata di putting green in materiale sintetico di almeno 50 m², di palestra da adibire alla preparazione atletica di almeno 150 m² e di servizi igienici.

CAMPI PRATICA

Omologazione Superiore

Requisiti minimi

- dimensioni minime m 220 x 60. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione
- anche strutture aventi dimensioni minori (purché non inferiori a m 180 x 50) solo se in
- presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza;
- presenza di impianto di irrigazione almeno del battitore del campo pratica, a meno che quest'ultimo sia provvisto di tappetini in materiale
- sintetico;
- grado di inerbimento (minimo il 60% di copertura del terreno) su tutto il campo pratica;
- assenza di potenziali situazioni di pericolo;



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini
Alessandro Cherubini



FEDERAZIONE
ITALIANA
GOLF

- presenza di adeguata organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

Requisiti minimi per gli spazi accessori al chiuso

Per ottenere l'omologazione in categoria superiore sarà necessaria la presenza di spogliatoi con annessi servizi igienici e docce. Sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti: regolamento C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva.

CAMPI PROMOZIONALI

Omologazione standard

Requisiti minimi

- percorsi con un numero di buche inferiore a 9 buche, ma comunque non inferiore a 3, o percorsi anche di 9 o più buche che non rispondano alle caratteristiche minime richieste per l'omologazione quali percorsi certificati, o percorsi con almeno 6 buche Pitch&Putt;
- presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a m 220 x 60. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori (purché non inferiori a m 180 x 50) solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza. Sono ammessi battitori in materiale sintetico.
- grado di inerbimento (minimo il 60% per fairway e tee, minimo l'80% per i green).

Sono altresì omologabili quali campi pratica le strutture indoor dotate di almeno 3 postazioni di gioco dotate di tecnologia per il golf virtuale, con dimensioni minime di 4 m in larghezza x 6 m in lunghezza, sistemate in modo da garantire la sicurezza per fruitori e spettatori. In questo caso l'area dovrà essere anche dotata di putting green in materiale sintetico di almeno 50 m² e palestra da adibire alla preparazione atletica di almeno 150 m².

Caratteristiche delle buche:

- lunghezza media delle buche almeno 120 metri (in deroga 100 metri) con lunghezza minima non inferiore a 90 metri, lunghezze riferite ad entrambi i sessi (in deroga 70 metri);
- dimensioni minime di ciascun green non inferiori a 200 m² (in deroga 150 m²);
- bunkers almeno pari al numero delle buche;
- sono ammessi tees in materiale sintetico.

Caratteristiche delle buche Pitch&Putt:

- lunghezza massima delle buche 90 metri, minima 40 metri;
- lunghezza del percorso da 360 a 600 metri (9 buche) e da 1.000 a 1.200 metri (18 buche);

- dimensione minima dei green dai 30 ai 60 m² per buche di lunghezza compresa tra 40 e 60 metri, dai 60 ai 100 m² per buche di lunghezza compresa tra i 60 ed i 90 metri. I greens devono essere possibilmente sopraelevati, protetti da bunkers di sabbia e/o avvallamenti con erba e sempre visibili dal tee;
- sono ammessi green e tees in materiale sintetico.
- Assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e tra il percorso e l'esterno;
 - presenza di impianto di irrigazione dei tees, dei greens e del battitore del campo pratica, a meno che siano provvisti di tappetini in materiale sintetico;
 - presenza di organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

La Commissione Impianti, con delibera motivata, potrà omologare anche in deroga ai punti relativi alla lunghezza media delle buche ed alle dimensioni dei greens.

Omologazione superiore

Requisiti minimi

- percorsi con un numero di buche inferiore a 9, ma comunque non inferiore a 3, o percorsi anche di 9 o più buche che non rispondano alle caratteristiche minime richieste per l'omologazione quali percorsi certificati;
- presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a 220 x 60 metri;
- lunghezza media delle buche almeno 120 metri con lunghezza minima non inferiore a 90 metri (lunghezze riferite ad entrambi i sessi);
- dimensioni minime di ciascun green non inferiori a 200 m²;
- bunkers almeno pari al numero delle buche;
- assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e tra il percorso e l'esterno;
- presenza di impianto di irrigazione dei green, dei tees e del battitore del campo pratica, a meno che quest'ultimi siano provvisti di tappetini in materiale sintetico;
- grado di inerbimento (minimo il 60% per fairway e tee, minimo l'80% per i green);
- presenza di adeguata organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

Requisiti minimi per gli spazi accessori al chiuso

Per ottenere l'omologazione in categoria superiore sarà necessaria la presenza di spogliatoi con annessi servizi igienici e docce. Sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti.

10.2 - Impianti certificati costituiti da 9 o più buche

Omologazione standard

Requisiti minimi

Numero buche almeno 9, purché con lunghezza complessiva (calcolata su 18 buche) non inferiore a 2.750 metri per entrambi i sessi, sui quali pertanto potranno essere disputate gare valide per l'handicap.

Lunghezza minima di ogni singola buca non inferiore a 90 m (per entrambi i sessi).

In caso di buche dog leg, si raccomanda che il punto di gomito sia ad una distanza minima di 220 m dai tee bianchi.

Presenza di un numero di bunkers non inferiore al numero delle buche.

Presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a 220 x 60 metri, con protezioni che garantiscano condizioni di totale sicurezza. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori (purché non inferiori a m 180 x 50) solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza.

Sono altresì omologabili quali campi pratica le strutture indoor dotate di almeno 3 postazioni di gioco dotate di tecnologia per il golf virtuale, con dimensioni minime di 4 m in larghezza x 6 m in lunghezza, sistemate in modo da garantire la sicurezza per fruitori e spettatori. In questo caso l'area dovrà essere anche dotata di putting green in materiale sintetico di almeno 50 m² e palestra da adibire alla preparazione atletica di almeno 150 m².

Dimensioni minime complessive dei tees di ogni singola buca di almeno 100 m².

Superficie media dei green non inferiore a 300 m². Nessun green dovrà avere superficie inferiore a 200 m².

Larghezza minima di ogni buca di almeno 40 metri, compresi i rough laterali.

Distanza minima tra le linee centrali di due buche adiacenti e parallele di almeno 50 metri.

Assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e/o l'esterno.

Presenza di impianto di irrigazione dei fairways, dei tees, dei greens e del battitore del campo pratica, a meno che quest'ultimo sia provvisto di tappetini in materiale sintetico.

Grado di copertura erbosa superiore all'80% per fairway e tee, e superiore al 90% per i green.

Organizzazione per il normale svolgimento dell'attività.

La Commissione Impianti in sede di omologazione potrà derogare con delibera motivata ai parametri sopra elencati, fatta eccezione per gli aspetti di sicurezza ed eventuali situazioni di pericolo. La lunghezza minima di 2.750 metri calcolata su 18 buche NON è derogabile





Requisiti minimi per gli spazi accessori al chiuso

Per ottenere l'omologazione è necessaria la presenza di spogliatoi con annessi servizi igienici e docce. Sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle leggi vigenti.

Omologazione superiore

Requisiti minimi

Numero buche 18, purché con lunghezza complessiva non inferiore a 5.200 metri dalle partenze uomini avanzate (tee marker gialli) e 4.600 metri dalle partenze signore avanzate (tee marker rossi).

Lunghezza minima di ogni singola buca non inferiore a 90 m (per entrambi i sessi).

In caso di buche dog leg, si raccomanda che il punto di gomito sia ad una distanza minima di 240 m dai tees bianchi.

Presenza di campo pratica di dimensioni minime pari a 220 x 60 metri, con protezioni che garantiscano condizioni di totale sicurezza. In deroga potranno essere esaminate dalla Commissione anche strutture aventi dimensioni minori (purché non inferiori a m 180 x 50) solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza. Dovrà inoltre essere presente almeno un Putting green ed un Pitching green (entrambi con inerbimento della superficie pari al 100%) costruiti con le modalità previste per i green.

Inesistenza di potenziali situazioni di pericolo (tra buca e buca, tra buche e campo pratica, tra buche ed esterno, tra campo pratica ed esterno, tra buche e costruzioni interne al percorso, tra campo pratica e costruzioni interne al percorso).

Distanza minima di almeno 70 metri tra le linee mediane di due buche adiacenti e parallele. Ciò in assenza di specie arboree di alto fusto poste a separare le buche. In presenza di dette specie tale distanza minima non potrà comunque risultare inferiore a 50 metri.

Dimensioni minime complessive dei tee di ogni singola buca pari ad almeno 150 m² per le buche Par 4 e 5 e ad almeno 200 m² per le buche Par 3. Presenza di substrato sabbio-organico di almeno 20 cm. e sistema drenante. Presenza di impianto di irrigazione perimetrale con un numero di irrigatori (non inferiore a 2 per ciascun battitore) che assicurino una sovrapposizione minima del 100 % (consigliata 120%). Inerbimento delle superfici pari ad almeno il 90 %.

Superficie media dei green di almeno 400 m². (collar esclusi). Presenza di impianto di irrigazione perimetrale con un numero di irrigatori (non inferiore a 4 per ciascun green) che assicurino una sovrapposizione minima del 100 % (consigliata 120 %). Presenza di substrato sabbio-organico di almeno 30 cm. e di sistema drenante (vedere specifiche tecniche di costruzione secondo il Sistema U.S.G.A.). Inerbimento delle superfici pari al 100 %.

Fairway e semi rough. Realizzazione progettuale e costruttiva che impedisca la formazione di ampie aree di ristagno idrico e renda inesistenti potenziali rischi di allagamenti. In funzione delle analisi chimico-fisiche del suolo, presenza di sistema drenante almeno nelle sue linee principali. Presenza di impianto di irrigazione disposto almeno doppio rango, con sovrapposizione minima dei getti degli irrigatori almeno del 100 % (consigliata 120 %). Inerbimento delle superfici pari ad almeno il 90%.



Bunker. Dovranno essere provvisti di sistema drenante, con modellazione perimetrale che eviti l'entrata di acqua dall'esterno. La sabbia dovrà essere conforme alle specifiche suggerite dal Sistema U.S.G.A. (*).

Dovranno essere presenti spazi destinati a deposito macchinari, piazzale per i materiali di manutenzione, vivaio di zolle. Ove necessario, sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti e fornirne l'eventuale documentazione o autocertificazione.

Requisiti minimi per gli spazi accessori al chiuso

Per ottenere l'omologazione è necessaria la presenza di spogliatoi con annessi servizi igienici e docce. Gli spogliatoi dovranno essere suddivisi in almeno due locali con annessi servizi igienici e docce direttamente accessibili dai locali spogliatoio preferibilmente tramite locale filtro. Il numero complessivo di posti spogliatoio dovrà essere almeno pari al numero massimo di utenti contemporanei dello spazio di attività. Sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti.

E' altresì richiesta la presenza del deposito dei macchinari per la manutenzione, per il quale si raccomandano i seguenti spazi minimi, anche ripartiti in più siti:

100 m2 coperti e 200 m2 scoperti – percorsi di 18 buche

150 m2 coperti e 300 m2 scoperti – percorsi di 27 buche

200 m2 coperti e 400 m2 scoperti – percorsi di 36 buche

Anche per tali strutture l'ente richiedente l'omologazione dovrà accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti.

ART. 11 – DEROGHE

Per tutte le indicazioni relative agli spazi all'aperto descritte all'art. 10, la Commissione Impianti si riserva comunque di attuare eventuali deroghe dai parametri elencati con l'eccezione di tutte le norme relative alla sicurezza e alle eventuali situazioni di pericolo, nonché quelle relative alle lunghezze dei percorsi, che sono da intendersi non modificabili.

ART. 12 – DURATA DELL'OMOLOGAZIONE

Le omologhe rilasciate dopo il 1 gennaio 2010 hanno la durata di 10 (dieci) anni. Solamente per le strutture Indoor l'omologazione avrà la durata di 5 (cinque) anni. In caso di sostanziali modifiche apportate all'impianto sportivo (www.federgolf.it link Impianti e Ambiente /Normativa tecnico-sportiva per l'impiantistica dei percorsi di golf) sarà necessaria una nuova omologazione prima dell'apertura al gioco.



CONI

Copia Conforme all'originale
Segreteria Organi Collegiali
Alessandro Cherubini
Alessandro Cherubini



FEDERAZIONE
ITALIANA
GOLF

ART. 13 – QUOTA OMOLOGAZIONE

A far data dal 1 gennaio 2015, viene istituita una quota di omologazione stabilita dal Consiglio Federale, che verrà versata alla Federazione.

ART. 14 - DISPOSIZIONE FINALE

La presente Normativa entrerà in vigore dopo l'approvazione ai fini normativi e sportivi del C.O.N.I. e sostituirà la precedente..

(*) Per eventuali raggugli tecnici, contattare la Commissione Impianti della FIG

ART. 15 – REGOLAMENTO DI PROCEDURA PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI

Per le procedure relative alle modalità di richiesta ed emissione dell'attestato di omologazione, ad integrazione di quanto riportato all'articolo 10 della presente Normativa, si veda l'apposito Regolamento di procedura allegato.



REGOLAMENTO DI PROCEDURA PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GOLF

1. Oggetto del Regolamento, scopo e campo di validità, riferimenti normativi

Il presente Regolamento Federale ha la finalità di definire:

- o le procedure di omologazione e rinnovo dell'omologazione degli impianti destinati ai diversi livelli della pratica agonistica, didattica e amatoriale;
- o le modalità di designazione, formazione e aggiornamento dei soggetti che emettono l'omologazione;
- o l'omologazione rilasciata agli impianti che, per misure e caratteristiche, permettono l'effettuazione della pratica agonistica, didattica e amatoriale, secondo quanto stabilito dalle normative di riferimento.

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento alla Normativa tecnico-sportiva per l'Impiantistica dei percorsi di golf, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

2. Procedure per l'omologazione

2.1 - Richiesta e documentazione

La richiesta di omologazione deve essere indirizzata alla Federazione Italiana Golf da parte del soggetto proprietario o gestore dell'impianto (o altro soggetto avente titolo). Nella richiesta, oltre all'esatta ubicazione dell'impianto, deve essere specificato se trattasi di nuovo impianto, di rinnovo di omologazione per decadenza dei termini o di modificazioni.

Alla richiesta vanno allegati i seguenti documenti, solo per nuovi impianti o modificazioni :

- o documentazione tecnica dell'impianto (planimetrie, sezioni, ecc.);
- o parere in linea tecnico sportiva del CONI, in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- o parere preventivo della Federazione Italiana Golf sul progetto.



2.2- Sopralluoghi di verifica

La Federazione Italiana Golf designerà un Tecnico omologatore incaricato di effettuare uno o più sopralluoghi per il rilievo dei dati dell'impianto e delle relative attrezzature richieste, e compilare la scheda di pre-omologazione secondo il modello predefinito dalla Federazione Italiana Golf, completa di tutti i dati richiesti e corredata delle proprie annotazioni in merito alla rispondenza dell'impianto e delle relative attrezzature (ove richieste per l'omologazione) alla Normativa tecnico-sportiva federale per il livello di omologazione richiesto.

2.3- Emissione dell'attestato di omologazione

La Commissione Impianti federale, esaminata la documentazione acquisita sull'impianto, verificata la congruenza con i regolamenti federali per il livello di omologazione previsto, considerata la eventuale opportunità di concessione di deroghe sulle caratteristiche dell'impianto (fatti salvi i requisiti di sicurezza e igiene), esprimerà il proprio parere favorevole per l'omologazione dell'impianto.

L'Ufficio Impianti della Federazione redigerà la lettera di omologazione.

2.4- Durata dell'omologazione (prima omologazione e successivi rinnovi)

L'omologazione di un impianto è condizionata dal permanere delle condizioni riscontrate al momento del rilascio dell'omologazione stessa. Qualunque modifica delle parti dell'impianto, in particolare di quelle dello spazio di attività (per manutenzione straordinaria, sostituzione o rifacimento delle buche, del Campo pratica), fa cessare la validità dell'omologazione e ne impone il rinnovo.

In ogni caso la durata massima dell'omologazione è di 10 (dieci) anni dal momento dell'emissione; essa verrà rinnovata qualora sussistano i requisiti qualitativi richiesti.

Solo per le Strutture Indoor, l'omologazione avrà una durata di 5 (cinque) anni dal momento dell'emissione; essa verrà rinnovata qualora sussistano i requisiti qualitativi richiesti.

3. Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento dei Tecnici omologatori

I Tecnici omologatori devono essere in possesso di idonea qualifica professionale (Agronomo, Ingegnere, Architetto, Geometra) e di comprovata esperienza nel settore dell'impiantistica sportiva. I Tecnici omologatori devono frequentare i corsi di formazione/aggiornamento per omologatori, qualora promossi dalla Federazione Italiana Golf. Il Tecnico omologatore, ai fini del procedimento di omologazione, si attiene alle Norme emanate dal CONI e dalla Federazione Italiana Golf.





La Federazione Italiana Golf può provvedere periodicamente ad organizzare corsi di aggiornamento destinati ai Tecnici omologatori. La partecipazione ai corsi di aggiornamento, qualora istituiti, è un requisito irrinunciabile per lo svolgimento dell'attività del Tecnico omologatore.

3.1 Nomina dei Tecnici omologatori

I Tecnici omologatori sono nominati dal Consiglio Federale, sentito il parere della Commissione Impianti federale. La nomina è revocabile.

4. Archivio degli impianti omologati

Tutti le omologazioni emesse dalla Federazione Italiana Golf nel tempo devono essere conservate nell'archivio degli impianti omologati della Federazione Italiana Golf, come previsto dall'art. 7 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

Deliberazione della Giunta Nazionale del CONI n. 60 del 9 marzo 2022